

Governo dell'ateneo e organi

- Organi di governo. La vostra intenzione sarebbe di mantenere l'assetto attuale, con Senato con ampia rappresentanza e Consulta dove siedono tutti i direttori di dipartimento, oppure rivedere lo statuto modificando la composizione del Senato in modo che vi siedano tutti i direttori? Se sì, ritenete che si debba risolvere il problema delle rappresentanze di fascia, e se sì come?
- La squadra di governo è sempre definita dopo l'elezione. Questo è comprensibile, ma gli elettori vorrebbero avere un'idea della struttura del governo dell'ateneo, almeno, e dei contenuti delle deleghe che si intendono distribuire (a grandi linee). Inoltre, se venissero già identificati alcuni prorettorati chiave (ad esempio chi sarà prorettore vicario, prorettore alla didattica, prorettore alla ricerca) sarebbe possibile una campagna elettorale completamente trasparente da parte di più persone.
- Comunicazione. Ritenete che nell'elezione degli organi collegiali, dal consiglio didattico al Senato, tutti i candidati, per qualsiasi componente, e poi tutti gli eletti, abbiano diritto di accedere alla mailing list del proprio corpo elettorale? Se no, perché?
- Regolamenti. A livello di Regolamento generale di Ateneo e di singoli regolamenti, quali questioni o quali regolamenti ritenete più urgente modificare, in che direzione e perché? (a prescindere da necessità contingenti come ad esempio la redazione di regolamenti per i contratti di ricerca)
- Telematiche e CRUI. In seno a CRUI siedono anche rettori di università private e in particolare telematiche. In che modo ritenete si possa costruire un rapporto equilibrato con questi atenei? Ritenete sia necessario agire come atenei statali per ottenere dal ministero condizioni di garanzia equanimi? Oppure quale tipo di relazione dovrebbe esserci secondo voi tra atenei statali e atenei telematici?

Risorse

- Riforma preruolo (e CRUI). Quale tipo di riforma del preruolo riterreste ragionevole, per garanzie e ai ricercatori e alle istituzioni? (si intendono ipotesi anche lontane da quello che si profila). Quali principi e scelte a riguardo difendereste in CRUI?
- Spesa risorse bibliotecarie. La spesa in risorse bibliografiche (elettroniche o cartacee) cresce esponenzialmente, nonostante l'espansione dell'accesso aperto, non tanto perché aumentano le risorse pubblicate, ma anche perché gli editori lavorano di fatto in regime monopolistico. La Commissione Crui-Care negozia con gli editori contratti cumulativi e in particolare contratti trasformativi che includono le spese di pubblicazione per gli auori, ma le condizioni di acquisto rimangono molto onerose e in continuo aumento. Quale posizione siete disposti a prendere rispetto alla negoziazione dei contratti?
- Ripartizione risorse. Ritenete ci siano parametri da introdurre/limitare nella ripartizione dei fondi tra i dipartimenti? Quale rapporto ritenete ci dovrebbe essere tra la ripartizione ordinaria tra dipartimenti e i finanziamenti ricevuti dai dipartimenti di Eccellenza?
- Ripartizione risorse docenza. Ritenete ci siano parametri da introdurre/limitare nella ripartizione dei punti? Per quali motivi e con quali obiettivi?

Didattica

- Premialità e didattica. Le responsabilità dei presidenti e, in misura minore, dei referenti di CdL(M) sono ormai numerose, con scadenze interne e di Anvur in vari momenti dell'anno, e nel caso di corsi di laurea ad alta numerosità si aggiungono ad un lavoro quotidiano non piccolo di assistenza agli studenti iscritti. Ritenete che questo lavoro, in qualsiasi condizione, non meriti altro riconoscimento che la possibilità di chiedere la riduzione delle ore di didattica

(cosa che per altro potrebbe creare problemi in alcuni ambiti)? Oppure che si possano prevedere in alternativa altre forme di premialità?

- Offerta didattica. L'apertura di nuovi corsi di laurea registra inizialmente un aumento di studenti che però non necessariamente si mantiene, specialmente a medio termine. Questo aumento non è sempre messo in comparazione con l'andamento delle iscrizioni di altri corsi attivati nelle stesse aree (o nello stesso dipartimento). Con quali interventi ritenete si possa (o debba) bilanciare l'esigenza di aggiornamento dell'offerta didattica con la necessità di mantenere le buone tradizioni?
- Didattica e Collegi. Il progetto Collegiale Non Residente/ Università nei Collegi/Faculty ha ampliato in maniera significativa l'offerta di insegnamenti, ma ha comportato una spesa notevole. Ritenete di dare continuità al progetto, nella stessa forma o con quali cambiamenti? Ritenete che si debba piuttosto (o in aggiunta) sostenere economicamente la didattica curricolare dei corsi di laurea, ad esempio aumentando gli importi destinati ai contratti?
- Didattica e formazione docenti. Negli ultimi anni è cresciuta l'esigenza di aggiornamento dei docenti in particolare per esempio relativamente all'utilizzo di piattaforme e strumenti digitali e all'inglese come lingua di insegnamento. L'ateneo ha offerto alcuni corsi cui i docenti hanno partecipato su base volontaria, ma non ritenete che sarebbe opportuno dare una forma più istituzionalizzata e riconosciuta per la formazione continua dei docenti?

Ricerca

- Il progetto Attrattività del presente Rettorato ha avuto effetti rilevanti soprattutto a medio termine. Ritenete che qualcosa di analogo debba essere continuato, e se sì con quali modifiche, quali obiettivi, oppure che si debba puntare (esclusivamente o in misura preponderante) su altre strategie?
- Progetto scavi e ricerca sul campo in ambito umanistico, contributo alla ricerca. Gli effetti di questi finanziamenti alla ricerca di entità contenuta si sono già potuti valutare per il primo, mentre si vedranno nei prossimi anni per il secondo. Ritenete di mantenere analoghi tipi di finanziamenti, con quali modalità, di monitorare i risultati di quelli erogati? In particolare ritenete imprescindibile o no mantenere un finanziamento minimo per i neoassunti (linea BOOST)?
- L'ateneo ha firmato l'Agreement on Reforming Research Assessment nel 2022 ed ha così aderito alla coalizione di istituzioni di ricerca o enti finanziatori CoARA. L'ateneo pavese non ha ancora approvato un Action Plan che definisca ciò che si è impegnata a fare per perseguire i principi CoARA, come invece altri atenei italiani hanno fatto (ad esempio relativamente a definizione di linee guida per definire le carriere dei ricercatori, per formare i valutatori alla valutazione, anche in relazione a bias inconsci e di genere, un programma per promuovere l'apertura/accessibilità e riproducibilità dei dati di ricerca). Occorre o definire le azioni a livello di strategia e come implementarle, oppure ritirarsi da CoARA. Qual è la vostra visione a riguardo?
- Dottorato. Quale assetto ritenete opportuno nel rapporto tra governance e SAFD?
- Dottorato. Ritenete che l'attuale offerta di dottorati del nostro ateneo sia da mantenere nella sostanza, o da rivedere nel suo assetto (qualitativamente o quantitativamente o entrambe le cose)?

Trasferimento della conoscenza

- quale ruolo ritenete debba avere la Fondazione Alma Mater e le altre fondazioni nate in seno a progetti PNRR, o comunque nate per iniziativa dell'ateneo?